

ai bilanci improduttivi (*Ooooh!*) per dare a questo. Sì, onorevole colleghi, per dare a questo bilancio, che è quello mediante il quale potrebbe essere efficacemente aiutato lo sviluppo economico della nazione. Voi da quel lato della Camera (*Si rivolge alla Destra*)...

*Voci.* Ma se non c'è nessuno!

LOLLINI. ...siete sordi a quest'ordine di considerazioni. Al momento opportuno spargerete voi pure delle lagrime e deplorerete le miserie dell'Italia nostra, le condizioni infelici dei nostri lavoratori e della piccola borghesia, anche essa lavoratrice; ma quando siamo a vedere come si possano sollevare queste condizioni, come si possa provvedere allo sviluppo della produzione e della ricchezza, allora vi chiudete in una formula che corrisponde al *non possumus* del Papa, e dite: non possiamo cedere un centesimo di ciò che è destinato alle spese militari, di ciò che è destinato al pagamento degli interessi del debito pubblico, e la cosa continua ad andare per la stessa china. Io dico che sono querimonie inutili le vostre, sono querimonie anzi che sanno di irrisione alle miserie, alle sofferenze del Paese. Lasciate che io dica che voi non comprendete i veri interessi del Paese e che preparate dei giorni tristi alla Patria, (*Bene! — Commenti*).

MARAZZI. È la politica della Corea. Siete l'ambasciatore della Corea.

LOLLINI. Ma che politica della Corea. Queste vostre sono banalità!

PRESIDENTE. Onorevole Lollini non interrompa. Ha facoltà di parlare l'onorevole De Bellis.

DE BELLIS. Non è cosa facile parlare dopo un eloquente oratore come il collega Lollini. Ma per mia fortuna io non ho alcuna voglia di fare un discorso, e debbo unicamente rivolgere alcune osservazioni e alcune raccomandazioni all'onorevole ministro di agricoltura. Prima, però, di fare queste osservazioni e raccomandazioni, voglio esprimere il mio plauso all'onorevole Casciani che ha scritto una relazione veramente ammirevole, e muovere una modesta obiezione al collega Lollini in risposta al suo discorso che abbiamo ora udito. Io riconosco con lui la miseria del bilancio di agricoltura: è cosa che tutti lamentiamo da molti anni. L'onorevole Lollini ha parlato di agricoltura con molta competenza, e di ciò anzi gli faccio i miei complimenti. Sapevo già come egli fosse molto competente nelle questioni giuridiche e sociali, e oggi mi sono accorto che egli è molto competente anche in fatto di agricoltura. Senonchè voglia consentirmi di osservargli che non basta dire molte belle cose alla Camera; bisogna anche che i deputati si persuadano della

giustizia del suo ragionamento. Ora io sono uno di coloro che chiedono di essere persuasi. L'onorevole Lollini ha lungamente parlato della produzione frumentaria, e ha detto che il dazio di dogana è in Italia uno degli inciampi all'aumento della produzione medesima: ed è, questa, un'affermazione che deve essere dimostrata.

Io per verità non capisco come, togliendo il dazio doganale sui cereali, si possa aumentare la produzione, visto che il dazio doganale, essendo protettore, impedisce appunto la concorrenza della produzione estera. L'onorevole Lollini, che è così studioso, deve considerare che quando una potenza occupa terre non ancora aperte alla civiltà, comincia, è vero, col mandare i soldati; ma insieme ai soldati vanno i commercianti e gli agricoltori: in guisa che nuovi produttori entrano nella grande lotta della concorrenza. E quindi io chiedo all'onorevole Lollini: il giorno in cui noi avessimo abolito il dazio protettore dei cereali, non saremmo noi oppressi dalla produzione estera, e la produzione nazionale non sarebbe soffocata?

LOLLINI. Ci sono i premi di coltivazione

DE BELLIS. Ma onorevole Lollini, in Italia si sono già tentati tutti gli esperimenti scientifici. Nelle nostre regioni abbiamo adoperato in larghissima misura i concimi chimici, ma senza utili risultati... (*Interruzioni vicino all'ora*).

Non è un criterio che si possa applicare a tutte le regioni d'Italia. Per esempio, nelle Puglie, in estate non cade una goccia d'acqua; senz'acqua, è inutile sperperare i concimi chimici: non si può aumentare la produzione frumentaria. E quindi ripeto che il giorno in cui avremo tolto il dazio doganale, non sarà possibile sostenere la concorrenza estera, e la produzione italiana invece di crescere sarà addirittura annichilita.

LOLLINI. Occorre l'intensificazione della coltura.

DE BELLIS. Onorevole Lollini, anche queste sono belle parole che dimostrano la sua cultura scientifica; a me piace invece discutere praticamente. Io faccio considerare all'onorevole Lollini che gli agricoltori in Italia non coltivano i campi per divertimento, ma li coltivano per avere un reddito. Non basta solamente produrre; bisogna che la produzione sia remunerativa (*Benissimo*). Il giorno in cui avremo aumentata la produzione frumentaria, se quando andremo a vendere il frumento non ricaveremo dal vendita il capitale speso, io non capisco come potremo accontentarci dell'aumento della produzione, se non, forse, per far piacere all'onorevole Lollini. (*Si ride*).